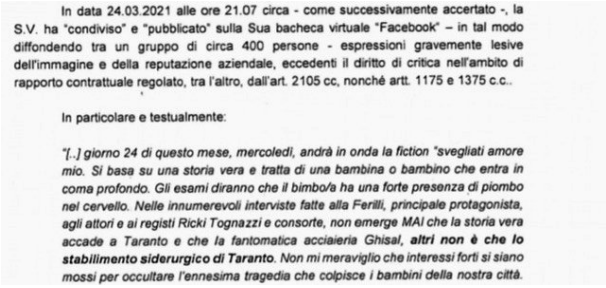
Unione Sindacale di Base

USB risponde ad ArcelorMittal: “Più che fabbrica dell’acciaio, ci sembra la fabbrica delle menzogne”



In data 24.03.2021 alle ore 21.07 circa - come successivamente accertato -, la S.V. ha “condiviso” e “pubblicato” sulla Sua bacheca virtuale “Facebook” – in tal modo diffondendo tra un gruppo di circa 400 persone - espressioni gravemente lesive dell’immagine e della reputazione aziendale, eccedenti il diritto di critica nell’ambito di rapporto contrattuale regolato, tra l’altro, dall’art. 2105 cc, nonché artt. 1175 e 1375 c.c..

In particolare e testualmente:

“[..] giorno 24 di questo mese, mercoledì, andrà in onda la fiction “svegliati amore mio. Si basa su una storia vera e tratta di una bambina o bambino che entra in coma profondo. Gli esami diranno che il bimbo/a ha una forte presenza di piombo nel cervello. Nelle innumerevoli interviste fatte alla Ferilli, principale protagonista, agli attori e ai registi Ricki Tognazzi e consorte, non emerge MAI che la storia vera accade a Taranto e che la fantomatica acciaieria Ghisal, ***altri non è che lo stabilimento siderurgico di Taranto****. Non mi meraviglio che interessi forti si siano mossi per occultare l’ennesima tragedia che colpisce i bambini della nostra città.*

Taranto, 03/04/2021

Non corrisponde al vero quanto contenuto nella nota diffusa da ArcelorMittal in merito alla vicenda della sospensione dei lavoratori per aver diffuso lo screenshot relativo alla fiction “Svegliati Amore Mio”.

L’azienda prova a difendersi, in maniera goffa e maldestra, sostenendo di non aver contestato la condivisione della serie Tv, ma “affermazioni di carattere lesivo e minaccioso” che i dipendenti avrebbero fatto.

Possiamo certamente dire invece che hanno unicamente condiviso lo screenshot senza esprimere alcun parere né negativo, né positivo in merito alla gestione dell’acciaieria.

Tale falsità si evince facilmente leggendo la contestazione disciplinare che alleghiamo. A quanto pare un’abitudine per la multinazionale che, non molto tempo fa, ha accusato un altro lavoratore, Graziano Zingariello, di aver posto in essere un comportamento di fatto non assunto.

A dimostrarlo una sentenza del giudice del lavoro che ha condannato ArcelorMittal proprio di recente al reintegro del lavoratore e al pagamento delle mensilità relative al periodo in cui ingiustamente sospeso dall’attività lavorativa.

Corre l’obbligo per noi ribattere e respingere al mittente le ultimissime accuse di falsità: a testimoniarlo i documenti.

Nelle prossime ore annunceremo le iniziative da intraprendere a tutela dei diritti dei lavoratori e dei cittadini.

Unione Sindacale di Base Taranto

Taranto 3-4-2021